

Santa TERESA d'Avila nel 438° anno dalla morte

Una Freccia Ardente le Trapassò il Cuore

di Alfio Fiorini.

Teresa nata il 28 marzo 1515, era terzogenita di Alfonso Schez de Cepeda e di Beatrice de Ahumada.



Non sappiamo molto della vita di santa Teresa prima del ritiro in convento, che la condusse, a passi sempre più rapidi, nel cuore dell'anima: dove abita Gesù.



Non aveva una vera e propria cultura teologica: la "teologia mistica" le era ignota: la mistica era per lei soltanto il territorio di un'esperienza vertiginosa.



Questa esperienza era oscura e indecifrabile. Come trasferire nel linguaggio

parole senza parola, visioni invisibili? Come disporre entro un'architettura e una gerarchia sensazioni che giungevano fuori dal tempo, fuori da ogni ordine, fuori da ogni logica?



Tra la metà del sedicesimo e l'inizio del diciassettesimo secolo, quando si affacciarono nella cultura europea i grandi sistematori della mente umana, non vi fu forse un cervello più limpido, un architetto spirituale più robusto e delicato di santa Teresa. Leggendo la "Vita" e il "Castello inferiore", ci si è attratti dalla virtù prodigiosa di distinguere le sensazioni, i sentimenti, le inclinazioni, le cause, le diverse zone e profondità dello spirito, e di costruire l'edificio sistematico della mente. La salita di santa Teresa verso il cuore dell'anima attraversa sostanzialmente tre gradi o Dimore.



Verso la fine della sua esistenza, santa Teresa fu certa che le parole, le visioni, i rapimenti e le ferite dell'anima scendevano dalle mani di Dio. < Ma che certezza si può avere di una cosa che non si vede? Io non lo so. Sono opere di Dio. So di dire la verità >.



Prima di allora, era stata spesso torturata dai dubbi e dai terrori. Temeva che proprio la luce, l'estasi, il delizioso dolore, le indicibili visioni, che la rendevano felice, fossero un'esperienza diabolica; che il suo eros celeste fosse più peccaminoso di quello terrestre. Presto santa Teresa imparò a non temere il diavolo. Né le contraffazioni dei piaceri celesti né quelle delle immagini di Cristo la inquietavano più: lei adorava quei piaceri, venerava quelle immagini, prendendole alla lettera, accettandole per quello che sembravano e trasformarle completamente di natura.



Mentre agiva, parlava, trattava, attraversava le strade burrascose di Spagna sul suo carretto di avventuriera di Cristo, nessuno sapeva che santa Teresa compiva, sempre più rapida e trionfale, il suo viaggio nel Centro dell'anima.

Dapprima perse ogni visione e parola; l'anima non vedeva più, non sentiva più, era cieca e muta, come san Paolo al momento della conversione.



Poi l'oscurità cessò. Con gli occhi della mente, scorse le tre persone della Trinità, in mezzo a un incendio, simili a una nube splendida, discendere nel suo spirito. Non la abbandonarono più; risiedevano in lei e penetravano e si insignivano sempre più profondamente dentro il suo abisso. Allora fu certa che Dio aveva stretto con lei nozze mistiche.

L'anima era divenuta una cosa sola col Cristo; come due candele di cera unite perfettamente da formare una sola fiamma.



Entrata nel 1535 nel Carmelo della Incarnazione, nel 1562 diede corso alla riforma del Carmelo creando il monastero di San Giuseppe, Teresa di Gesù (*de Cepeday Ahumada*) rese l'anima a Dio nel 1582. Beatificata nel 1614, canonizzata nel 1622 Teresa di Gesù è considerata una delle più grandi ed esaltanti figure della Chiesa. Fondò 17 monasteri delle Carmelitane Scalze e scrisse vari libri di elevata ispirazione autobiografica e mistica, il suo grande capolavoro "*Las Moradas*" o "*El Castillo Interior*", è senza dubbio una delle migliori opere della letteratura religiosa di tutti i tempi.



Papa Paolo VI, il 27 settembre 1970, la proclamò "*Prima donna, dottore della Chiesa*".

L'avvenimento fu salutato ad Avila e il 15 ottobre del 1982, nel quarto centenario della morte, la Spagna emise un francobollo da 2 pesetas prodotto in 10 milioni di esemplari.